

LEZIONE 28 - Il Settecento fra guerre e ascesa della potenza commerciale della Gran Bretagna

- Una serie di guerre di successione, causate dall'estinzione naturale delle dinastie regnanti o dalla morte di un sovrano, ridisegnò i confini politici dell'Europa della prima metà del XVIII secolo.
- Con la morte di Carlo II (1700) si estinsero gli Asburgo di Spagna. Il conflitto per la corona iberica vide contrapporsi le potenze che sostenevano il francese Filippo d'Angiò, nipote di Luigi XIV, e quelle che appoggiavano l'arciduca Carlo d'Asburgo (che nel 1711 divenne inaspettatamente imperatore dopo la morte del fratello maggiore Giuseppe I). I trattati di Utrecht (1713) e Rastadt (1714) riconobbero Filippo V di Borbone come nuovo re di Spagna, sancendo anche altri importanti cambiamenti, fra i quali il passaggio dei regni di Napoli e Sardegna e il ducato di Milano al dominio austriaco e la concessione del titolo regale ai Savoia, nuovi re di Sicilia.
- Durante il regno di Filippo V vennero varati una serie di piani di riforma dell'amministrazione, riuniti nella *Nueva Planta* (1716), che tesero a fare della Spagna un regno maggiormente unificato, annullando o riducendo il grado di autonomia dei singoli regni che tradizionalmente componevano la monarchia dei re cattolici. Pochi anni prima, nel 1707, la regina Anna Stuart, moglie di Giorgio I, decise di avviare il processo di integrazione di Scozia e Inghilterra, unificando i due regni in uno solo, chiamato Gran Bretagna (1707). I molteplici tentativi di ribellione da parte degli Scozzesi fanno capire come l'unificazione dei due regni non fu affatto pacifica, né immediata.
- La guerra di successione polacca scoppiò in seguito alla morte del re di Polonia Augusto II (1733). Stanislao Leszczyński, un nobile gradito alla Svezia la cui figlia aveva sposato nel 1725 il nuovo re di Francia Luigi XV, reclamò il trono, appoggiato da Francia, Spagna e dalla nobiltà polacca. In contrapposizione a lui, Augusto III Wettin, figlio del re defunto, poteva contare sul sostegno dell'impero e della Russia. La pace di Vienna (1738) pose Augusto III sul trono di Polonia, concedendo invece a Leszczyński il ducato di Lorena a titolo vitalizio (alla sua morte, il ducato sarebbe passato alla figlia e quindi al trono francese). Il duca di Lorena spodestato, Francesco (marito di Maria Teresa, figlia dell'imperatore Carlo VI) ottenne il granducato di Toscana, dove la dinastia dei Medici si era ormai estinta. I regni di Napoli e Sicilia tornarono in mano spagnola, mentre l'impero conservò il ducato di Milano e acquisì il ducato di Parma e Piacenza. I Savoia divennero re di Sardegna.
- La morte senza eredi maschi dell'imperatore Carlo VI (1740) scatenò infine la Guerra di successione austriaca. Nonostante la *Prammatica sanzione* del 1713 avesse modificato la legge di successione, privilegiando la discendenza diretta, anche se femminile, rispetto a quella collaterale, l'elettore di Sassonia e il duca di Baviera, appoggiati da Francia, Spagna e Prussia, si opposero alla successione della figlia di Carlo VI, Maria Teresa. Sostenuta da Gran Bretagna, Province Unite e regno di Sardegna, Maria Teresa riuscì, con abili mosse diplomatiche e importanti successi militari, a vincere la guerra. Con la pace di Aquisgrana (1748) Maria Teresa fu riconosciuta ufficialmente come sovrana dei domini asburgici (Austria e Ungheria), mentre il marito Francesco venne eletto imperatore. La Prussia ottenne la ricca regione della Slesia, mentre il ducato di Parma e Piacenza venne assegnato al secondogenito di Filippo V di Spagna.
- Gli imperi coloniali e le gerarchie economiche internazionali conobbero importanti cambiamenti a cavallo tra Seicento e Settecento.
- Il declino politico ed economico di Spagna e Portogallo si riversò anche sulla tenuta dei rispettivi, vastissimi imperi coloniali. Il controllo delle madrepatrie sul Brasile portoghese e sul resto dell'America centro-meridionale spagnola divenne sempre più debole. Il trattato di Utrecht (1713), oltre a porre fine alla Guerra di successione spagnola, attribuì anche alla Gran Bretagna l'esclusiva nella fornitura di schiavi africani nelle colonie spagnole. Di lì a poco, l'America spagnola e portoghese divenne una vera e propria colonia commerciale inglese.

- Nel corso del XVIII secolo l'Inghilterra si impose come la prima potenza commerciale del mondo. A partire dal governo di William Pitt, i settori maggiormente coinvolti nei commerci internazionali chiesero un maggiore impegno nella difesa e nell'espansione dei possedimenti coloniali. Più volte l'Inghilterra venne a scontrarsi con l'espansionismo francese, in particolare all'interno del più generale conflitto noto come Guerra dei sette anni (1756-1763). Con la pace di Parigi (1763), i britannici ottennero dalla Francia il Canada e tutti i territori a est del fiume Mississippi e dalla Spagna la Florida. La notevole crescita della popolazione nel Nuovo Mondo, generata anche dall'arrivo di emigrati dall'Europa e di schiavi dall'Africa, causò un aumento della domanda di una vasta gamma di manufatti: da tale ampliamento del mercato americano trasse i maggiori benefici proprio la Gran Bretagna.
- Anche il mercato asiatico subì grandi cambiamenti. Il declino dell'impero commerciale olandese favorì anche qui l'ascesa inglese, costruita sul controllo dell'India, ancora una volta strappata ai Francesi.
- Perso da tempo il primato che aveva mantenuto fino al Cinquecento, il Mediterraneo restò nel Settecento un'area di importanti scambi commerciali. Le flotte olandese, inglese e francese dominavano tali scambi, sia sotto il profilo dei servizi marittimi sia per quanto riguardava la vendita di prodotti coloniali, come lo zucchero e il caffè, sia per il commercio di pesce, grano, bestiame, manufatti tessili e metallici. I paesi mediterranei esportavano invece uva passa, frutta secca, vino e olio.
- La penisola italiana era inoltre la principale esportatrice di seta greggia (soprattutto il Mezzogiorno) e di filo di seta (soprattutto il Centro-Nord) per le manifatture della Francia (in particolare Lione), della Germania meridionale e dell'Inghilterra.